

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

Luglio 2017 | 03

# PRUE



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



IL BOLLETTINO TRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL CENTRO NAZIONALE PER IL CICLO DEI RIFIUTI IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO NAZIONALE PER LE EMERGENZE AMBIENTALI ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI NELLE MATERIE OGGETTO DI STUDIO DEI CENTRI NAZIONALI

#### RESPONSABILE

CARLA IANDOLI

#### REDAZIONE

LOREDANA CANCIGLIA  
ELENA GIUSTA  
CARLA IANDOLI  
FRANCESCO MARIA PASSARELLI  
RAFFAELLA PIERMARINI

#### PROGETTO GRAFICO

LOREDANA CANCIGLIA

#### COORDINAMENTO EDITORIALE

DARIA MAZZELLA

#### FOTO

PIXABAY.COM

#### INFO

PRUE@ISPRAMBIENTE.IT  
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070

#### POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE



**04** UN GRUPPO DI ESPERTI INDIPENDENTI RICHIEDE MAGGIORI INVESTIMENTI EUROPEI IN RICERCA E INNOVAZIONE PER IL BENE DEL FUTURO DELL'EUROPA

**05** IL FUTURO DELLE FINANZA UE. DAL GRUPPO AD ALTO LIVELLO PROPOSTE PER SEMPLIFICARE L'ACCESSO AI FONDI UE

**05** LINEE GUIDA UE PER FACILITARE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA GIUSTIZIA IN CAMPO AMBIENTALE

**06** UNA VISIONE A LUNGO TERMINE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

**08** SEMPLIFICARE LA RENDICONTAZIONE AMBIENTALE

**08** NUOVO IMPULSO ALLA CRESCITA BLU

**08** PARLAMENTO UE IN SOCCORSO DELLA PICCOLA PESCA NEL MEDITERRANEO

**09** PIÙ COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI NELLA RICERCA SUL MARE

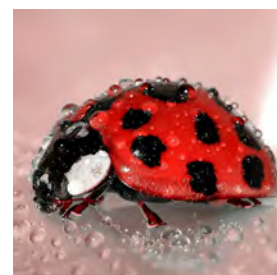
**10** ACQUE DI BALNEAZIONE: UN NUMERO SENZA PRECEDENTI DI SITI EUROPEI SODDISFA STANDARD DI QUALITÀ ECCELLENTI

**12** UE: VERSO UN MIGLIORE SFRUTTAMENTO DEI RIFIUTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA

**13** RESOURCE: LA PIÙ COMPLETA RACCOLTA MONDIALE DI DATI SULLE ENERGIE RINNOVABILI

**13** RIFIUTI, ITALIA DEFERITA ALLA CORTE UE PER LE DISCARICHE

#### PROGRAMMI COMUNITARI



**14** HORIZON2020 PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE: 184 MILIONI PER 23 PROGETTI

**15** HORIZON 2020: DISPONIBILI I THEMATIC SCOPING PAPERS DEL WORK PROGRAMME 2018-2020

**15** COME PROCEDE IL PROGRAMMA EUROPEO DI RICERCA

**15** UN DATABASE DI PROGETTI SCIENTIFICI SULLA BIOECONOMIA

**15** COLLABORAZIONI PUBBLICO-PRIVATO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

**16** UNA RETE PER CONOSCERE MEGLIO IL MARE

**16** JPI-OCEANS: QUATTRO PROGETTI SULLA MICROPLASTICA

**16** ODYSSEA PER LA CREAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI DATI

**17** RIVISTA PROGETTO MARINA

**17** CIRCULAR OCEAN: I BENEFICI DELLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI MARINI

**17** BLUEMED PER LO SVILUPPO DEL MEDITERRANEO

**19** RISES-AM COME PREPARARSI ALL'INNALZAMENTO DEL LIVELLO DEL MARE

**20** MERCES PER IL RIPRISTINO DELL'HABITAT MARINO

**20** PROGETTO ARTFISHMED

#### BANDI

**21** BANDI

#### NEWS

**24** INDUSTRIA 4.0: ONLINE SUL SITO DEL MISE TUTTE LE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

**25** TARIFFAZIONE PUNTUALE31 DECALOGO VERDE AGLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

**25** ECONOMIA CIRCOLARE, COME GUIDARE LA RIVOLUZIONE DELLA PLASTICA

**26** UTILI ALL'ITALIA: LE MIGLIORI PRATICHE PER LE SMART CITIES

**26** CAPIRE MEGLIO GLI ECOSISTEMI ACQUATICI DALLA SORGENTE AL MARE

**27** ENERGIA PRODOTTA DALLE ONDE: IN SARDEGNA IL MAGGIOR POTENZIALE

**27** PUBBLICATO IL RAPPORTO IOC-UNESCO

**27** ALLIANZE, RILIEVI E CAMPIONAMENTI NEL MAR ARTICO

**28** IL PESCE SCORPIONE E' NELLE ACQUE ITALIANE

**29** VIAGGIO NEL MARE DI PLASTICA

**29** NUOVI ORIZZONTI: LA PRIMA RETE D'IMPRESA DEL SETTORE PESCA COSTIERA

**29** PESCA SICURA: IN PUGLIA IL PRIMO PROGETTO

**30** IL VALORE ECONOMICO DELLA BARRIERA CORALLINA

**31** ACQUACOLTURA. NUOVE RICERCHE PER UNA CRESCITA PIÙ VELOCE DEI PESCI

**31** STUDIO EUMOFA SUL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA BIOLOGICA NELL'UE

**31** L'ACQUACOLTURA AIUTERÀ MILIONI DI PERSONE A SFUGGIRE ALLA POVERTÀ

#### AGENDA

**32** AGENDA







## POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

### UN GRUPPO DI ESPERTI INDIPENDENTI RICHIEDE MAGGIORI INVESTIMENTI EUROPEI IN RICERCA E INNOVAZIONE PER IL BENE DEL FUTURO DELL'EUROPA

**E'** stata recentemente presentata al Commissario per la Ricerca, la Scienza e l'Innovazione Carlos Moedas una relazione dal titolo "LAB - FAB - APP - Investing in the European future we want", predisposta da un gruppo indipendente di esperti di alto livello istituito nel settembre 2016 dalla Commissione europea e guidato da Pascal Lamy, Presidente emerito dell'Istituto Jacques Delors. La relazione presenta una nuova visione per la ricerca e l'innovazione europee, e contiene undici raccomandazioni:

- dare priorità alla ricerca e innovazione nel bilancio dell'Unione europea e nei bilanci nazionali, includendo il raddoppio del bilancio del programma di ricerca e innovazione europeo post-2020,
- costruire una vera politica europea dell'innovazione che crei mercati futuri,
- educare per il futuro e investire nelle persone

- che faranno il cambiamento,
- progettare il programma europeo di R&I per un maggiore impatto,
- adottare un approccio orientato alla missione e focalizzato sull'impatto per affrontare le sfide globali,
- razionalizzare il paesaggio dei finanziamenti dell'UE e creare una sinergia con i fondi strutturali,
- semplificare ulteriormente, privilegiando l'impatto sul processo,
- mobilitare e coinvolgere i cittadini,
- allineare meglio gli investimenti europei e nazionali in R&I,
- fare della cooperazione internazionale in R&I un marchio della ricerca e innovazione europee,
- registrare e comunicare meglio l'impatto.

Fonte: Euroconsulting

### IL FUTURO DELLE FINANZE UE. DAL GRUPPO AD ALTO LIVELLO PROPOSTE PER SEMPLIFICARE L'ACCESSO AI FONDI UE

*Il gruppo di esperti indipendenti sulla politica di coesione ha presentato l'11 luglio scorso la propria relazione finale per un quadro dei fondi UE semplificato dopo il 2020.*

**L**a Commissione europea ha istituito il gruppo ad alto livello sulla semplificazione nel 2015 allo scopo di individuare le opportunità per eliminare le inutili complessità delle norme della politica di coesione, in vista sia della revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2014-2020, sia della riflessione sul quadro di bilancio post 2020.

Benché i risultati della politica di coesione dell'Unione siano indubbiamente positivi, l'attuale molteplicità di norme non sempre rende la vita facile agli enti locali che si occupano della gestione dei fondi dell'UE o alle imprese che desiderano richiedere un finanziamento dell'UE. La semplificazione è dunque fondamentale e la Commissione europea dovrebbe valutare come facilitare ulteriormente l'accesso ai fondi europei nel quadro di bilancio post 2020.

Secondo il gruppo la struttura attuale delle norme è efficace, ma è necessario fare un po' di ordine.

Il regime di gestione concorrente dovrebbe essere mantenuto per garantire la fiducia reciproca e l'appropriazione degli obiettivi comuni in materia

di crescita e occupazione.

Bisognerebbe armonizzare le norme dei diversi fondi e strumenti dell'UE per quanto riguarda gli aiuti di Stato, gli appalti pubblici e i metodi di rimborso dei costi, in modo da agevolare le sinergie e consentire ai beneficiari di presentare domanda presso diverse fonti di finanziamento dell'UE per uno stesso progetto. Se si applicassero ad esempio le stesse regole nel quadro della politica di coesione e del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), si agevolerebbe l'accesso al sostegno per le piccole imprese.

Info: Scheda informativa - Principali raccomandazioni del gruppo ad alto livello sulla semplificazione per il quadro post 2020  
Relazione - Proposta del gruppo ad alto livello ai responsabili politici per il periodo post 2020  
Documento di riflessione sul futuro delle finanze dell'UE

Fonte: Europa

### LINEE GUIDA UE PER FACILITARE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA GIUSTIZIA IN CAMPO AMBIENTALE

*Quando le autorità pubbliche non rispettano i diritti e gli obblighi previsti dalle leggi ambientali.*

**L**a Commissione europea ha adottato un documento di orientamento sull'accesso alla giustizia in materia ambientale, che chiarisce come i singoli cittadini e le associazioni possono contestare le decisioni, gli atti e le omissioni da parte delle pubbliche autorità relative alla normativa ambientale dell'UE presso i tribunali nazionali. La Corte di giustizia dell'Unione europea ha emanato una serie di decisioni che chiariscono i requisiti in materia di accesso alla giustizia in materia ambientale.

La nuova nota di orientamento riunisce tutte le regole in un unico documento, rendendo più semplice per tutti capirne le implicazioni.

Fonte: Arpat



## UNA VISIONE A LUNGO TERMINE PER UN FUTURO SOSTENIBILE

*Lo sviluppo sostenibile interessa tutti gli aspetti della vita, dalle popolazioni in crescita al cambiamento climatico, dalla lotta contro la perdita di biodiversità alla migrazione e all'occupazione giovanile. Tramite una comunicazione, la Commissione europea definisce la visione a lungo termine volta a conseguire un futuro europeo realmente sostenibile.*

**L**a nuova comunicazione «L'azione europea a favore della sostenibilità» scaturisce dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile concordata dai capi di Stato presso le Nazioni Unite nel settembre 2015. L'agenda è il primo quadro globale incentrato sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), universalmente applicabili. La sostenibilità è un marchio europeo: la visione globale da cui hanno origine tali obiettivi, ovvero agire per il bene delle persone e del pianeta e per la prosperità, è pienamente in linea con l'agenda a lungo termine dell'Europa. In effetti, diverse politiche e leggi, ma anche le attuali priorità della Commissione, promuovono già l'impegno europeo nei confronti dei 17 obiettivi definiti nell'Agenda 2030.

Ad esempio, la direttiva quadro sulle acque dell'Unione europea è strumentale al conseguimento dell'OSS 6 sull'acqua potabile e sulle strutture igienico-sanitarie, ma anche degli OSS 3 (su salute e benessere) e 11 (per comunità e città sostenibili). Analogamente, le direttive «Uccelli» e «Habitat» risultano essenziali ai fini degli OSS 14 (sulle risorse marine) e 15 (relativo a ecosistemi e biodiversità). Infine, il piano d'azione per l'economia circolare sarà un fattore chiave per la realizzazione dell'OSS 12, incentrato su produzione e consumo sostenibili.

L'azione non deve fermarsi. Nonostante le varie politiche unionali a sostegno degli OSS, per conseguire la piena realizzazione dell'Agenda 2030 «in partenariato con tutti» saranno necessari un impegno più deciso delle parti interessate e un'azione continua.

Sarà poi essenziale approfondire maggiori sforzi per integrare gli OSS in progetti e iniziative trasversali, allo scopo di far intraprendere all'economia europea, ma anche a quella globale, un percorso più sostenibile. A questo fine, grazie a un monitoraggio efficace sarà possibile assicurare che le politiche prendano in considerazione i tre pilastri fondamentali dello sviluppo sostenibile e forniscano i dati necessari per una verifica post-2020 dei progressi dell'UE verso il conseguimento degli OSS.

Fonte: Europa





## SEMPLIFICARE LA RENDICONTAZIONE AMBIENTALE

La Commissione europea ha adottato un piano d'azione per migliorare l'accesso dei cittadini a informazioni di qualità sulle questioni ambientali, e ridurre nel contempo gli oneri amministrativi per l'industria e le autorità pubbliche degli Stati membri.

I cittadini europei hanno il diritto di sapere in che modo le politiche dell'UE migliorano la qualità dell'aria e dell'acqua, la gestione dei rifiuti o la protezione della natura. Il piano d'azione assicurerà l'ampia disponibilità e l'accessibilità a livello locale di informazioni di elevata qualità. Le aziende incaricate della comunicazione e del controllo regolamentare potranno seguire procedure più semplici e i responsabili politici avranno accesso a informazioni di migliore qualità a sostegno delle loro decisioni.

Fonte: Lazioinnova

## NUOVO IMPULSO ALLA CRESCITA BLU

Il Consiglio dei Ministri europei dello scorso giugno ha ribadito l'importanza della strategia per la crescita blu adottata nel 2012. I ministri competenti degli Stati membri della UE hanno firmato una dichiarazione congiunta che conferma l'impegno a dare attuazione a questa politica comunitaria che punta a far crescere le opportunità di lavoro e sviluppo nei settori marino e marittimo. Dopo la riunione informale svoltasi a Malta lo scorso mese di aprile, si è voluto riconoscere in un documento ufficiale i progressi fatti nel promuovere l'economia che si basa sulle risorse marine e sottolineare l'impegno a potenziare i settori che contribuiscono alla crescita blu: acquacoltura, turismo costiero, nautica, trasporto marittimo, produzione di tecnologie e biotecnologie, pesca e trasformazione dei prodotti ittici, energia, attività estrattive e portuali. Per un paese come il nostro, caratterizzato prevalentemente da coste bagnate dal mar Mediterraneo, rivestono una particolare rilevanza sia l'impegno dei responsabili dell'attuazione delle politiche per il mare europee

e ancor più le azioni contenute nel documento di lavoro della Commissione europea.

Fonte: DG Mare

## PARLAMENTO UE IN SOCCORSO DELLA PICCOLA PESCA NEL MEDITERRANEO

Proteggere la piccola pesca, migliorando la raccolta dei dati e la lotta contro la pesca illegale e non dichiarata nel bacino del Mediterraneo, al fine di migliorare la situazione del settore. E' l'obiettivo a cui puntano gli eurodeputati con una risoluzione approvata il 13 giugno scorso a grande maggioranza. Il relatore del testo, Marco Affronte (Verdi/Ale) ha tenuto a ricordare che "nel Mediterraneo il 90% degli stock sono ancora sovrasfruttati". Ma il Mare Nostrum "è diverso da qualsiasi altro bacino marino sia per il tipo di risorse che per la presenza di particolari tipi di pesca. Non si può quindi pensare a una soluzione per il Mediterraneo senza il coinvolgimento di Paesi terzi". In particolare sulla piccola pesca, gli eurodeputati ritengono che

"per evitare le disuguaglianze sociali, le possibilità di pesca dovrebbero essere assegnate sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, compresi quelli ambientali, sociali ed economici, e i metodi a basso impatto. Il tutto equamente distribuito tra i vari segmenti della pesca, tra cui quelli tradizionali e su piccola scala". I deputati suggeriscono anche lo sviluppo di una banca dati comune finanziata dall'Ue e la creazione di una rete di esperti e istituti di ricerca per i diversi campi della scienza ittica. Quanto al problema della pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata chiedono procedure di ispezione armonizzate in tutto il bacino del Mediterraneo.

Fonte: ANSA mare

## PIÙ COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI NELLA RICERCA SUL MARE

Un nuovo position paper "Advancing Citizen Science for Coastal and Ocean Research" pubblicato dall'European Marine Board non fa soltanto il punto sulla preziosa collaborazione che i cittadini comuni possono dare al mondo della ricerca tramite una più diffusa conoscenza e consapevolezza delle sfide che riguardano coste, mari ed oceani, ma fornisce nuove idee per indirizzare meglio la cosiddetta "marine citizen science", ovvero la produzione e l'uso di dati ambientali da parte del pubblico in generale. La pubblicazione identifica opportunità e barriere nella mobilitazione di persone interessate a collaborare con i ricercatori in casi studio di tutela e gestione delle risorse naturali, illustra alcune buone pratiche e propone delle raccomandazioni per l'ulteriore sviluppo della scienza che coinvolge i cittadini. In particolare,

sono state individuate delle aree di azione in cui la marine citizen science dovrebbe essere maggiormente applicata con una diversa scadenza temporale.

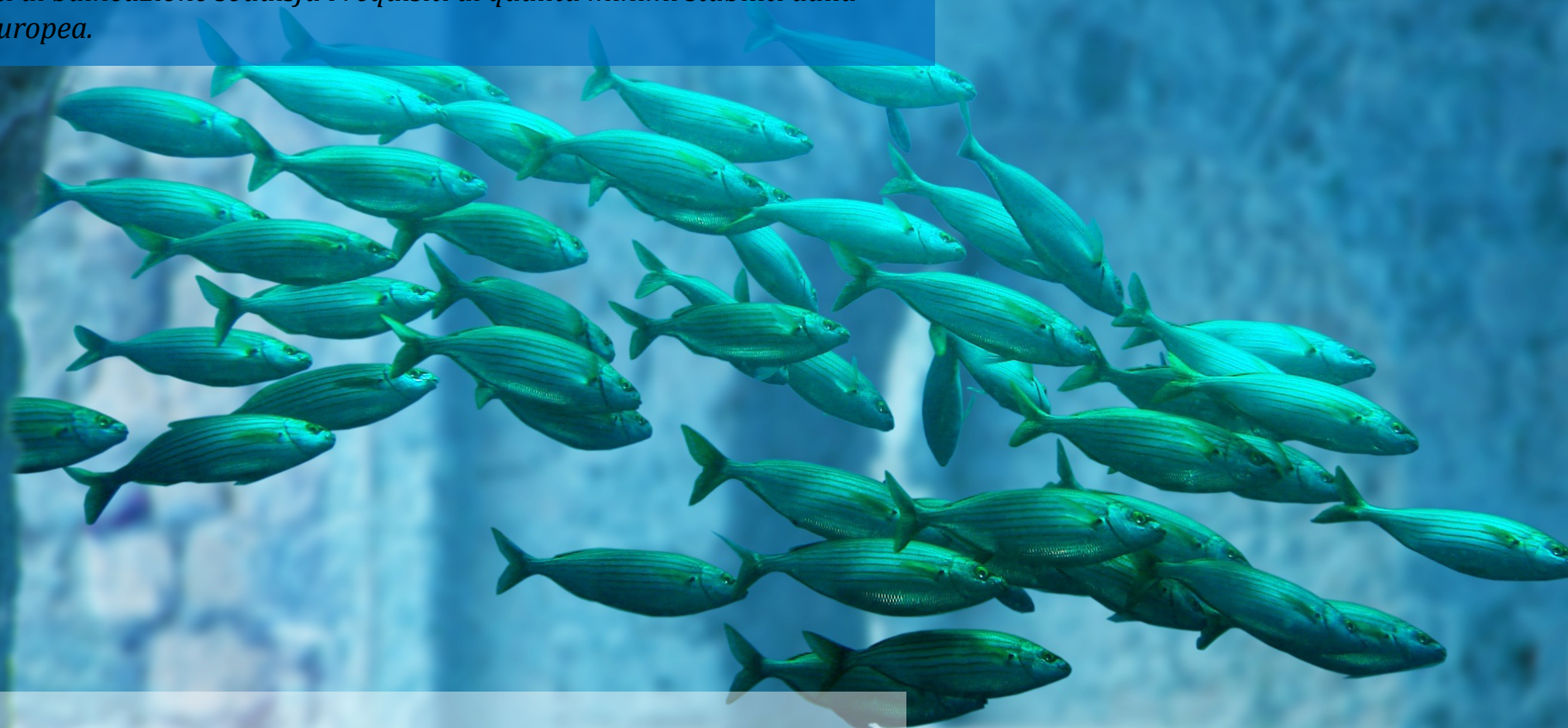
Fonte: Marineboard





## ACQUE DI BALNEAZIONE: UN NUMERO SENZA PRECEDENTI DI SITI EUROPEI SODDISFA STANDARD DI QUALITÀ ECCELLENTI

*Oltre l'85% dei siti di balneazione monitorati in tutta Europa nel 2016 soddisfa i requisiti più rigorosi per fregiarsi della qualifica di "eccellente", il che significa che sono per lo più esenti da inquinanti pericolosi per la salute umana e l'ambiente, secondo la recente relazione annuale sulla qualità delle acque di balneazione. Oltre il 96% dei siti di balneazione soddisfa i requisiti di qualità minimi stabiliti dalla normativa europea.*



La relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e la Commissione europea confermano che da quarant'anni le spiagge e i siti di balneazione in tutta Europa seguono una tendenza positiva con acque sempre più pulite. La valutazione ha riunito campioni di acqua raccolti in oltre 21000 siti di balneazione costieri e interni e fornisce una buona indicazione dei migliori siti in cui quest'estate sia possibile trovare la migliore qualità delle acque. L'acqua di balneazione è campionata e monitorata

per la contaminazione fecale proveniente dalle acque reflue o dagli allevamenti. La relazione riguarda i siti di balneazione in tutta l'UE, in Albania e in Svizzera. Le acque di balneazione europee sono molto più pulite rispetto a 40 anni fa, quando ingenti quantitativi di rifiuti urbani e industriali non trattati o parzialmente trattati venivano scaricati in acqua. Il numero più elevato di siti di balneazione con una qualità delle acque scarsa è stato registrato in Italia (100 siti,

pari all'1,8%), Francia (82 siti, pari al 2,4%) e Spagna (39 siti, pari all'1,8%). Oltre alla relazione, l'AEA ha pubblicato anche una mappa interattiva aggiornata con le valutazioni di tutti i siti di balneazione. Sui siti web dell'AEA e della Commissione europea dedicati alle acque di balneazione sono disponibili le relazioni per paese aggiornate e informazioni sulla direttiva sulle acque di balneazione. Fonte: Europa



## UE: VERSO UN MIGLIORE SFRUTTAMENTO DEI RIFIUTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA

L'Unione Europea considera l'incenerimento un'opzione residuale di gestione dei rifiuti; nel 2014, nell'Europa a 28 sono stati avviati ad incenerimento 64,6 milioni di tonnellate di rifiuti urbani.

Il ricorso a questa modalità di smaltimento dei rifiuti è maggiore nei paesi membri dell'Europa centro-settentrionale. Spesso non si tratta di un semplice incenerimento di rifiuti ma di recupero di energia; a tale proposito l'Unione Europea ha presentato lo studio del JRC "Verso un migliore sfruttamento del potenziale tecnico per produrre energia dai rifiuti" dove si descrive lo

Per quanto riguarda, infine, gli sviluppi futuri, lo scenario non è definito, se infatti da una parte si può ipotizzare un aumento del recupero energetico dato dall'incenerimento dei rifiuti domestici ed assimilati, nonché di altri residui di rifiuti, si può prevedere, al contrario, anche una diminuzione degli importi inviati al recupero energetico per altre tipologie di rifiuti, compresi quelli differenziati, come ad esempio i rifiuti di legno, destinati al riuso e riutilizzo.

Fonte: Arpat



stato di attuazione dell'incenerimento e di altre opzioni di recupero energetico dai rifiuti nell'UE, fornisce una valutazione di tecniche collaudate ed emergenti per un migliore recupero di energia nei processi di gestione dei rifiuti e propone possibili evoluzioni nel panorama della produzione di energia attraverso l'utilizzo dei rifiuti.

I dati provenienti dalle strutture dell'UE ma anche dal mondo dell'impresa che si occupa di questi processi fanno emergere che solo alcune tipologie di rifiuti sono destinati ad incenerimento e che fanno la parte da leone nella produzione di energia i rifiuti domestici ed assimilati ed i rifiuti residuo di operazioni di smaltimento.

## RESOURCE: LA PIÙ COMPLETA RACCOLTA MONDIALE DI DATI SULLE ENERGIE RINNOVABILI

*L'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA) mette a disposizione on line il più completo repository mondiale per le informazioni sull'energia rinnovabile, consultabile in modo semplice ed efficace*

L'Agenzia internazionale per l'energia rinnovabile (IRENA) è un'organizzazione intergovernativa che sostiene i paesi nella loro transizione verso un futuro energetico sostenibile. Recentemente ha messo a disposizione di tutti on-line la propria raccolta di dati, denominata REsource, la più completa a livello mondiale, relativamente alle energie rinnovabili. Si tratta di una banca dati e documentazione nella quale sono inseriti dati di tutti i paesi del mondo riguardo le varie tipologie di energie rinnovabili: solare, eolico, idroelettrico, geotermico, bioenergetico, marino.

IRENA ha recentemente pubblicato il rapporto con i dati 2016 del lavoro dato nel Mondo dalle attività connesse con le energie rinnovabili. Complessivamente si tratta di quasi 10 milioni di posti di lavoro, in crescita di oltre l'1% rispetto all'anno precedente. Il settore con il maggior numero di occupati è il solare-fotovoltaico, che registra oltre 3 milioni di lavoratori impiegati. In Europa i paesi che hanno un maggior numero di lavoratori in questo ambito sono la Germania, in particolare nell'eolico, e la Francia (biomasse).  
Fonte: Arpat

## RIFIUTI, ITALIA DEFERITA ALLA CORTE UE PER LE DISCARICHE

La Commissione Europea ha deciso di portare l'Italia davanti alla Corte di Giustizia dell'Ue perché non ha messo a norma o chiuso 44 discariche di rifiuti, discariche che "rappresentano un serio rischio per la salute umana e per l'ambiente". Malgrado precedenti avvertimenti della Commissione, l'Italia "non

ha adottato misure volte a mettere a norma o chiudere le discariche, come richiesto dalla direttiva in materia".

Come gli altri Stati membri, l'Italia era obbligata, entro il 16 luglio 2009, a mettere a norma le discariche autorizzate o già operative prima del 16 luglio 2001, oppure a chiuderle.

A causa dei progressi insufficienti, la Commissione aveva già inviato un parere motivato aggiuntivo nel 2015, esortando l'Italia a trattare 50 siti in modo adeguato, siti che costituivano un rischio per la salute della popolazione e per l'ambiente.

Malgrado "alcuni progressi", le misure necessarie non sono state adottate entro maggio 2017, sicché la Commissione ha deciso di portare l'Italia in Corte di Giustizia, per velocizzare il processo. Ci sono molti modi per disfarsi dei rifiuti: seppellirli sotto terra, nelle discariche, è il metodo "meno sostenibile dal punto di vista ambientale e dovrebbe essere tenuto al minimo assoluto", nota la Commissione.

Fonte: Adnkronos





## PROGRAMMI COMUNITARI

# HORIZON2020 PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE: 184 MILIONI PER 23 PROGETTI

**S**elezionati 23 progetti nell'ambito della Sfida sociale "Azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime" - Programma Horizon2020 per la ricerca e l'innovazione, per un totale di 184 milioni di EUR di finanziamento. La selezione è avvenuta su 56 proposte progettuali presentate alla 2° fase delle candidature del bando, in scadenza nel settembre 2016.

In particolare, sono state approvate 10 proposte su 26 per la sezione "Economia circolare", 6 proposte su 12

per "Servizi per il clima e decarbonizzazione", 4 proposte su 13 nell'ambito di "Nature-based solutions", 2 proposte su 2 "Materie prime" ed 1 proposta su 3 "Patrimonio culturale per la crescita sostenibile".  
Fra i progetti finanziati, 3 coinvolgono enti italiani: "FiberEUse (Large scale demonstration of new circular economy value-chains based on the reuse of end-of-life fiber reinforced composites) presentato dal Politecnico di Milano; il progetto CLARA (Climate forecast enabled knowledge services) presentato

da Fondazione Centro Euro-Mediterraneo; il progetto ROCK (Regeneration and Optimisation of Cultural heritage in creative and Knowledge cities) presentato dal Comune di Bologna.

Fonte: Europuglia

## HORIZON 2020: DISPONIBILI I THEMATIC SCOPING PAPERS DEL WORK PROGRAMME 2018-2020

**L**a Commissione europea ha reso disponibili sul participant portal i "thematic scoping papers" relativi al prossimo Work Programme 2018-2020 di Horizon 2020. I "thematic scoping papers" sono documenti di lavoro preparatori ai lavori di definizione del nuovo Work Programme, la cui adozione e pubblicazione è prevista per ottobre 2017.

Fonte: First

## COME PROCEDE IL PROGRAMMA EUROPEO DI RICERCA

**L**o scorso 29 maggio, la DG Ricerca e Innovazione della Commissione europea ha pubblicato il rapporto di valutazione di medio termine su Horizon 2020. Il rapporto ha lo scopo di contribuire a migliorare l'attuazione del programma fornendo considerazioni e riflessioni per il periodo di lavoro 2018-2020 e di fornire elementi di valutazione agli organi incaricati di elaborare le future strategie comunitarie di settore. Il documento analizza la coerenza di Horizon 2020 con i programmi nazionali che supportano le iniziative pubblico-private, le iniziative di programmazione congiunta (JPIs), le ERANET e i programmi ai sensi dell'articolo 185 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Il rapporto lamenta che a livello nazionale non siano stati accordati sufficienti finanziamenti a queste importanti azioni e che vi sia il rischio che, con il tempo, esse non siano più sostenibili senza un finanziamento più cospicuo da parte della Commissione europea.

Fonte: Europa

## UN DATABASE DI PROGETTI SCIENTIFICI SULLA BIOECONOMIA

Il progetto europeo Platform, finanziato già

nel corso del settimo programma quadro della ricerca e attivo anche come azione di coordinamento e supporto in Horizon 2020, ha lo scopo di sostenere le attività delle tante ERA-NET Cofund attivate nell'ambito della ricerca europea sui seguenti temi: silvicoltura, risorse marine, acquacoltura, biodiversità e biotecnologie. Il suo database fornisce informazioni su un'ampia gamma di progetti, attività e studi su questi temi. E' possibile fare una ricerca di dati anche per paese. Sono ora disponibili dettagli su più di 50 reti di collaborazione pubblica che hanno dato vita a 140 bandi comuni di finanziamento di più di 1100 progetti sulla bioeconomia.

Fonte: Platform

## COLLABORAZIONI PUBBLICO-PRIVATO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

**A**lcune Joint Technology Initiatives - strumento per supportare la cooperazione transnazionale in alcuni settori della ricerca e dell'innovazione europea maggiormente in grado di dare impulso alla competitività dell'Europa e accrescerne la qualità di vita - erano già state lanciate nel settimo programma quadro in campo aeronautico, per la salute, nella nanoelettronica, nella produzione di tecnologie a cella a combustibile e idrogeno. Esse raggruppano industrie, ricercatori, enti governativi degli Stati membri e organismi comunitari per la definizione di agende di ricerca e investimenti a larga scala su specifiche attività innovative. Anche nel nuovo programma Horizon 2020 circa 22 milioni di euro sono stati destinati ad investimenti nell'ambito delle Joint Technology Initiatives che sono attualmente sette: Bio-based Industries (BBI), Clean Sky 2 (CS2), Electronic Components and Systems for European Leadership (ECSEL), Fuel Cells and Hydrogen 2 (FCH 2), Innovative Medicines Initiative 2 (IMI 2), Single European SKY ATM Research (SESAR) and Shift2Rail. Queste azioni di collaborazione pubblico-privata organizzano internamente la loro agenda strategica e possono lanciare bandi comuni per finanziare azioni specifiche.

Fonte: Europa



## UNA RETE PER CONOSCERE MEGLIO IL MARE

La finalità di Oceanliteracyitalia è di contribuire a diffondere una conoscenza più diffusa e consapevole sui beni e i servizi che il mare fornisce all'umanità. La rete di enti e organizzazioni italiane che si è costituita sotto il coordinamento della sede veneziana dell'Unesco intende promuovere l'inserimento delle scienze del mare nei normali corsi di studio delle scuole, così da sviluppare nel sistema dell'istruzione la consapevolezza dell'importanza sociale, economica e culturale del mare, specie in un paese come il nostro che è caratterizzato da più di 8.000 km di coste. Il gruppo di ricercatori ed educatori promuove i seguenti sette principi: 1. la terra ha un unico grande oceano con diverse caratteristiche; 2. il mare e la vita nel mare determinano fortemente le dinamiche della terra; 3. il mare influenza fortemente il clima; 4. il mare permette che la terra sia abitabile; 5. il mare supporta un'immensa diversità di ecosistemi e di specie viventi; 6. il mare e l'umanità sono fortemente interconnessi; 7. il mare è ancora largamente inesplorato.

L'iniziativa è stata presentata alla Oceanconference che si è tenuta presso il palazzo delle Nazioni Unite a New York, dando un particolare rilievo mondiale a quest'azione di alfabetizzazione diffusa sull'importanza del mare e delle sue risorse per la vita sul nostro pianeta. Fonte: UNESCO

## JPI-OCEANS: QUATTRO PROGETTI SULLA MICROPLASTICA

Selezione a seguito del bando lanciato dall'iniziativa europea di programmazione congiunta, focalizzata sulle sfide presenti e future che riguardano la gestione di mari ed oceani, sul tema "Ecological aspects of microplastics", i progetti BASEMAN, EPHEMARE, PLASTOX, WEATHER-MIC sono finanziati da enti di dieci paesi membri della JPI-Oceans. Ha partecipato a questo bando comune anche il nostro paese grazie ai fondi messi a disposizione dal ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca. Le attività

di questi quattro progetti sono iniziati il primo gennaio del 2016 e proseguiranno fino alla fine del 2018.

Fonte: Jpi-oceans

## ODYSSEA PER LA CREAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DI DATI

Sono iniziati il 6 giugno scorso, con un incontro a Kavala, in Grecia, i lavori di ODYSSEA, un progetto internazionale lanciato da 28 partner di 14 paesi, per la creazione di una piattaforma di dati del mar Mediterraneo.

Finanziato con 8,4 milioni di euro da Horizon 2020, il progetto sarà condotto, per un periodo di 4 anni e mezzo, da un consorzio costituito da enti di ricerca, università, decisori politici, organizzazioni non governative e piccole medie imprese di nazioni europee ed extraeuropee del Mediterraneo.

Al consorzio ODYSSEA, coordinato per la Grecia dalla Democritus University of Thrace, l'Italia partecipa con il DIAEE-Dipartimento di Ingegneria Astronautica Elettrica ed Energetica e il CITERA-Centro Interdipartimentale Territorio Edilizia Restauro e Ambiente dell'Università Sapienza di Roma, e con il Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Bologna.

Obiettivo del progetto è raccogliere, integrare e rendere accessibili a diverse tipologie di utenti i dati marino-costieri del bacino del Mediterraneo, per un ampio spettro di utilizzi sul tema della "crescita blu", centrale nella strategia europea di sviluppo sostenibile dei settori marino e marittimo.

In particolare, ODYSSEA svilupperà un network di osservatori costieri, attraverso l'utilizzo di sensori innovativi, modelli oceanografici e app dedicate. I nuovi dati saranno integrati con quelli esistenti e resi fruibili a stakeholder, amministrazioni locali e alla comunità scientifica internazionale. Il progetto prevede inoltre l'elaborazione degli algoritmi necessari a organizzare la grande quantità di dati disponibili per produrre servizi informativi di dettaglio.

Lo scopo finale è realizzare un portale pubblico per l'offerta di informazioni on demand che consenta di massimizzare l'utilizzo dei dati raccolti, promuovendo nuove opportunità di

business e ricerca nel bacino del Mediterraneo. In questo modo il progetto punta a offrire strumenti a supporto dell'economia del mare in diversi ambiti, tra cui maricoltura, parchi eolici off shore, sistemi per lo sfruttamento di energia dal mare, impianti di gas e petrolio, cavi sottomarini, dati portuali e traffico marittimo. Fonte: Researchitaly

## RIVISTA PROGETTO MARINA

È on line il primo numero della rivista del progetto Horizon 2020 MARINA dal titolo "MARINazine. Our engagement with the Ocean". Scopo della rivista quadrimestrale è di approfondire l'analisi relativa ai sei aspetti della RRI (Responsible Research and Innovation) applicata alle tematiche del mare, ovvero: Public Engagement; Gender Equality; Science Education; Open Science; Ethics, Harmonious Governance models.

Il primo numero approfondisce la tematica "Public Engagement".

Fonte: MARINA

## CIRCULAR OCEAN: I BENEFICI DELLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI MARINI

I rifiuti marini sono un enorme problema per i paesi della regione Artico e Periferia settentrionale (NPA). Il progetto Circular Ocean, con la ricerca di soluzioni innovative e sostenibili per i rifiuti di plastica marini, vuole ispirare imprese e imprenditori a cogliere le opportunità nascoste degli scarti di reti da pesca e cime. Circular Ocean promuove la «green economy» trovando delle soluzioni per riutilizzare i rifiuti, ponendosi al timone dell'innovazione ecologica, generando imprese efficienti e responsabili dal punto di vista ambientale e diminuendo i livelli di rifiuti marini.

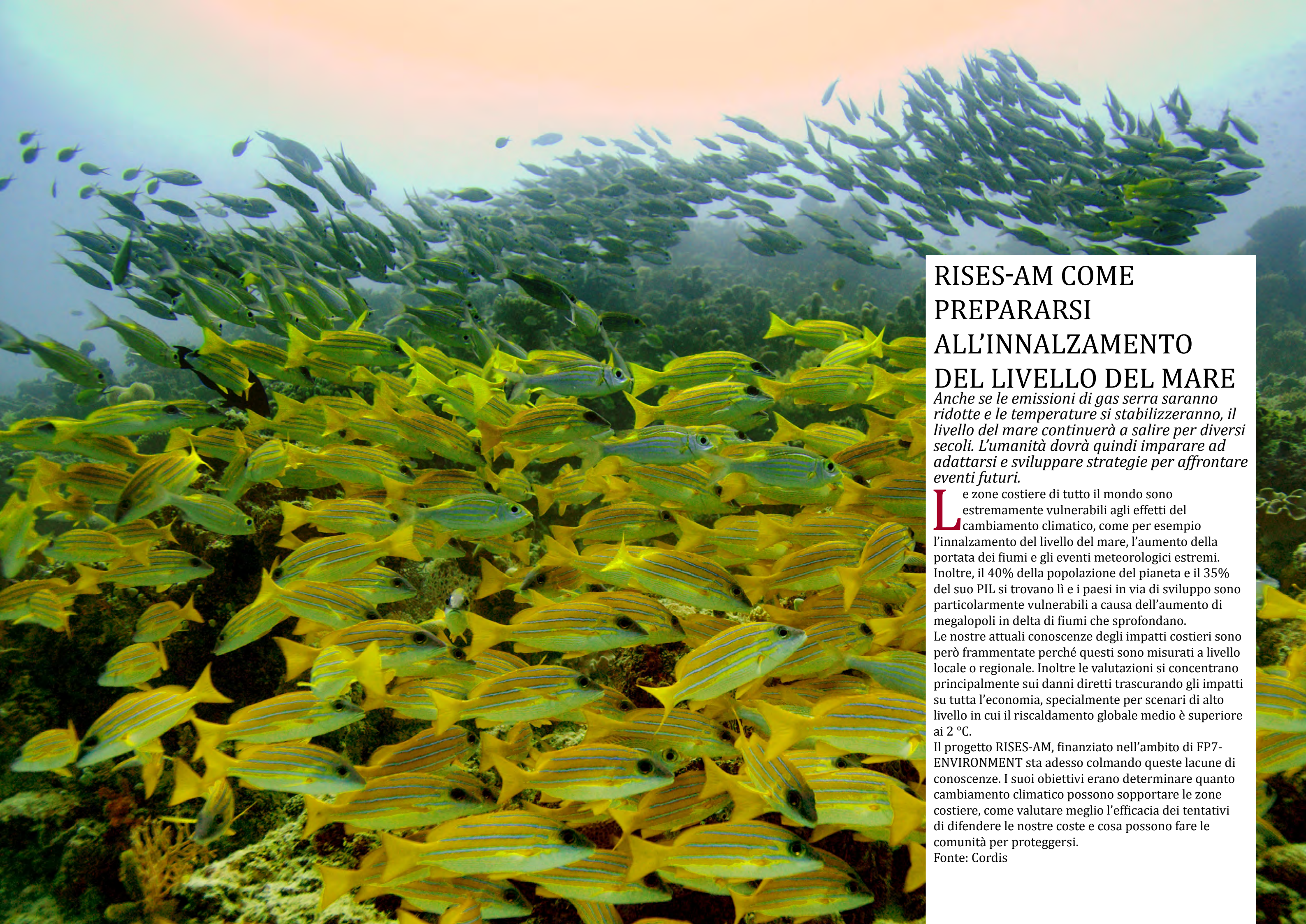
Per raggiungere questi obiettivi, il progetto sta eseguendo dei test pilota su diversi nuovi usi per le vecchie reti e le cime da pesca, quali cemento armato o altri materiali da costruzione come mattoni e isolanti per tetti. Il progetto sta inoltre sperimentando l'uso delle reti da pesca per

rimuovere gli inquinanti dall'acqua. Una delle innovazioni principali del progetto consiste nella creazione di una rete di esperti transnazionali che dovrebbe portare allo sviluppo di una «Green Business Suite», rivolta a soggetti che possono beneficiare di questa conoscenza innovativa. Circular Ocean è il vincitore della «Scelta del pubblico» ai premi RegioStars 2016. Fonte: Europa

## BLUEMED PER LO SVILUPPO DEL MEDITERRANEO

Un centinaio di rappresentanti di enti italiani con competenza sulla tutela e la gestione delle risorse marine hanno partecipato al primo evento nazionale del progetto Bluemed che si è tenuto presso la sede centrale del CNR il 5 giugno scorso. L'iniziativa proposta nel 2015 dal Dipartimento Terra e Ambiente del CNR, e dallo stesso coordinata, ha ricevuto nuovo impulso con il finanziamento accordato dalla Commissione europea nell'ambito del programma comunitario per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020. Dopo aver presentato obiettivi e primi risultati, è stata illustrata la Strategic Research and Innovation Agenda del programma che coinvolge, oltre al nostro paese, Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Malta, Portogallo, Slovenia e Spagna. Il documento evidenzia gli obiettivi del programma e le azioni che sono state identificate per raggiungerli, sia a livello nazionale che internazionale. Le principali sfide riguardano una maggiore conoscenza degli ecosistemi, delle aree costiere e delle dinamiche che caratterizzano il mar Mediterraneo, lo sviluppo dei settori su cui si basa la cosiddetta "crescita blu" e un'accresciuta capacità gestionale delle risorse del "mare nostrum". La giornata di coinvolgimento degli stakeholder nazionali è poi proseguita con dei gruppi di lavoro interattivi organizzati per raccogliere contributi di idee e suggerimenti per le attività delle quattro piattaforme su cui si fonda l'iniziativa: conoscenza, tecnologia, economia, politica. Fonte: CNR





## RISES-AM COME PREPARARSI ALL'INNALZAMENTO DEL LIVELLO DEL MARE

*Anche se le emissioni di gas serra saranno ridotte e le temperature si stabilizzeranno, il livello del mare continuerà a salire per diversi secoli. L'umanità dovrà quindi imparare ad adattarsi e sviluppare strategie per affrontare eventi futuri.*

**L**e zone costiere di tutto il mondo sono estremamente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico, come per esempio l'innalzamento del livello del mare, l'aumento della portata dei fiumi e gli eventi meteorologici estremi. Inoltre, il 40% della popolazione del pianeta e il 35% del suo PIL si trovano lì e i paesi in via di sviluppo sono particolarmente vulnerabili a causa dell'aumento di megalopoli in delta di fiumi che sprofondano. Le nostre attuali conoscenze degli impatti costieri sono però frammentate perché questi sono misurati a livello locale o regionale. Inoltre le valutazioni si concentrano principalmente sui danni diretti trascurando gli impatti su tutta l'economia, specialmente per scenari di alto livello in cui il riscaldamento globale medio è superiore ai 2 °C.

Il progetto RISES-AM, finanziato nell'ambito di FP7-ENVIRONMENT sta adesso colmando queste lacune di conoscenze. I suoi obiettivi erano determinare quanto cambiamento climatico possono sopportare le zone costiere, come valutare meglio l'efficacia dei tentativi di difendere le nostre coste e cosa possono fare le comunità per proteggersi.

Fonte: Cordis



## MERCES PER IL RIPRISTINO DELL'HABITAT MARINO

**F**inanziato dal H2020 e coordinato dall'Università Politecnica delle Marche, il progetto Mercés (Marine Ecosystems Restoration in Changing European Seas) è incentrato sullo sviluppo di strumenti e soluzioni per il ripristino di habitat marini degradati recuperando la loro biodiversità e il loro buon funzionamento. Il progetto punta a fornire una valutazione anche economica del problema degli ecosistemi marini

danneggiati e delle potenzialità che il loro recupero può portare anche in termini di sviluppo di attività economiche legati alla "crescita blu". Nel corso del progetto ci si propone di identificare e ottimizzare le procedure, le tecniche e le tecnologie più efficaci, ed economicamente più vantaggiose, per il restauro degli habitat marini danneggiati. Verranno sviluppati strumenti per restaurare ambienti marini costieri rovinati da

infrastrutture e da attività antropiche e per recuperare habitat naturali degradati come le foreste di macro-alghe e le praterie di fanerogame marine. Le attività progettuali saranno focalizzate anche sugli ambienti marini profondi danneggiati dalle attività estrattive di idrocarburi e minerali o dalle reti a strascico usati nella pesca. Il consorzio di progetto è formato da 28 enti di 16 diversi paesi.

Fonte: Ansa

## PROGETTO ARTFISHMED

**I**l progetto ArtFISHMed (Actions aimed to enhance the participatory role of Mediterranean small-scale fishing in the decision making and advisory processes at national and EU level) è nato dall'esigenza della Commissione Europea di dare maggior valore alla partecipazione del settore della piccola pesca alle politiche di gestione. Strumento chiave per la consultazione e per il supporto alle esigenze del settore è la rappresentanza. Il MEDAC, partner del progetto insieme a Unimar, come Consiglio Consultivo del Mediterraneo costituisce il principale strumento di rappresentanza della pesca essendo costituito dalle più importanti organizzazioni di categoria degli Stati Membri europei che si affacciano sul bacino.

Le attività previste dal progetto si sono articolate in 4 Fasi.

### FASE 1 - Censimento delle organizzazioni.

Realizzazione di un archivio delle organizzazioni di rappresentanza negli Stati Membri del Mediterraneo: una ricerca dettagliata, svolta anche con l'ausilio del MEDAC, ha consentito di costruire un archivio delle organizzazioni che a diversi livelli rappresentano il settore della piccola pesca, consultabile in forma di cartografia sul sito. È risultato un elenco di circa 300 strutture, delle quali circa 200 contattabili tramite posta elettronica.

### FASE 2 - La piccola pesca nel MEDAC.

Tutti i documenti prodotti dal MEDAC dalla sua costituzione sono stati analizzati nel dettaglio.

Sul sito è disponibile il database dei documenti associati a parole chiave per consentire una ricerca tematica, insieme con una sintesi ragionata dei contenuti.

### FASE 3 - Casi studio.

L'organizzazione di tre casi studio ha permesso di avvalersi della partecipazione dei singoli pescatori nel progetto e mettere a punto modelli e buone pratiche.

### FASE 4 - Il network

Usando come base l'archivio delle organizzazioni messo a punto nella fase 1 e le informazioni raccolte nei casi studio, è stata costruita una rete fra gli stakeholder mettendo a punto strumenti ad hoc per lo scambio di informazioni: il principale di questi è un portale Web pilota sulla piccola pesca europea nel Mediterraneo, una piattaforma per la condivisione delle informazioni dei documenti rilevanti e dei contatti utili.

Fonte: Artfishmed

## BANDI

### BANDI NUOVI

#### AL VIA IL BANDO LIFE 2017

Si è aperto 28 Aprile il nuovo bando LIFE per progetti europei "tradizionali" su natura, ambiente, clima e informazione. Sarà l'ultimo anno con un finanziamento del 60% (poi sarà del 55%) e con le quote annuali nazionali di cofinanziamento comunitario (in seguito prevarrà il merito a livello europeo). Il bando Ambiente e Clima prevede di dare un maggior impulso ai progetti che potranno portare alla commercializzazione di nuove soluzioni per l'ambiente e vedrà un aumento dal 5 al 10% dello stanziamento per le tematiche natura, ambiente, clima, ma una riduzione del 12% di quello per i progetti di informazione ambientale. La scadenza per la presentazione dei progetti tradizionali avrà le seguenti scadenze: sottoprogramma azione per clima 7 settembre; sottoprogramma "ambiente" settore "ambiente ed uso efficiente delle risorse" la scadenza è il 12 settembre; per i settori "natura e biodiversità" e "governance e informazione in materia ambientale" la scadenza è il 14 settembre. Per i progetti preparatori la scadenza è il 20 settembre. Tutti i progetti integrati infine dovranno essere presentati entro il 26 settembre.

Fonte: Europeanatura

#### INTERREG MED

##### AL VIA LA SECONDA FASE DEL BANDO PER PROGETTI INTEGRATI

Aperta la seconda fase del bando per progetti integrati nell'ambito della seconda call for modular projects del programma di cooperazione transnazionale INTERREG MED. Al via la presentazione delle candidature progettuali complete da luglio 2017 fino al 13 ottobre 2017 per tutte le proposte che hanno superato con successo la prima fase di valutazione. I candidati dovranno caricare entro il 27 ottobre 2017 gli allegati obbligatori attraverso il sistema elettronico di partecipazione.

Fonte: Europuglia



#### INTERREG CENTRAL EUROPE 3° BANDO A SETTEMBRE

Si aprirà il 21 settembre e resterà aperto fino al 25 gennaio 2018 il terzo bando del programma INTERREG CENTRAL EUROPE che mette a disposizione 60 milioni di euro per progetti in tema di innovazione, energia, risorse naturali e culturali e trasporti che hanno l'obiettivo di migliorare la vita e il lavoro nelle città e regioni dell'Europa centrale coinvolte dal programma.

Fonte: Europafacile



#### COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NELL'AREA DEL MEDITERRANEO

Resterà aperto fino al 9 novembre 2017 il 1° bando per progetti standard relativi a ENI CBC MED, il programma di cooperazione transfrontaliera (CBC) nel quadro di ENI che coinvolge le regioni che si affacciano sul Mediterraneo, sia dal lato UE sia dal lato del Nord-Africa.

Il bando finanzia i progetti standard relativi a tutte le 11 priorità de programma, che rientrano negli obiettivi tematici:

- A.1. Imprese e sviluppo delle PMI.
  - A.2. Sostegno all'istruzione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione.
  - A.3. Promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà.
  - B.4. Protezione ambientale, adattamento e mitigazione del cambiamento climatico.
- I progetti standard sono progetti a carattere dimostrativo e consistono in azioni pilota e di verifica che contribuiscono alla



realizzazione del programma.

Le proposte progettuali vanno presentate in formato elettronico, seguendo le indicazioni della pagina dedicata.

Fonte: Europafacile

## BANDI BIO-BASED INDUSTRIES

Pubblicati i nuovi bandi 2017 della Bio-Based Industries (BBI), l'iniziativa pubblico-privata tra la Commissione europea e il Consorzio Bio-based Industries (BIC), che riunisce oltre 60 piccole e grandi imprese, cluster e organizzazioni pubbliche e private interessate ad investire nella ricerca e nell'innovazione bio-based.

Scopo della BBI è favorire innovazioni tecnologiche che consentano una conversione efficiente e sostenibile della biomassa in prodotti industriali e carburanti ed energia all'interno delle bio-raffinerie al fine di consentire a queste ultime di competere per prezzo e qualità con prodotti basati su risorse fossili.

Scadenza: 7 settembre 2017.

Fonte: Bbi-europe

## COST OPEN CALL

Dal 7 dicembre p.v. è possibile inviare la COST action proposal esclusivamente tramite e-COST online submission tool. La open call non ha scadenza di invio, è sempre aperta, e ha due sole date annuali.

Fonte: COST

## ERC, BANDO ADVANCED GRANT 2017

Il bando ERC Advanced Grant 2017, scade il 31 agosto 2017. Gli Advanced Grants vogliono supportare ricercatori eccellenti in una fase della loro carriera in cui si sono già affermati come leader nel loro settore e con un track record (degli ultimi 10 anni, 2007-2017) riconosciuto di risultati nella ricerca.

Fonte: Apre

## BANDO MAECI

Il bando del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) per la raccolta di progetti congiunti di ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito del Programma Esecutivo di collaborazione scientifica e tecnologica tra Italia e Sud Africa per il periodo 2018-2020 scade il 9 settembre 2017.

Queste le aree di cooperazione di nostro interesse: *Joint Research Projects*: integrated and sustainable water management, promoting measures and techniques aimed to enhance the sustainability and the efficiency of the water resources. *Blue Economy Joint Mobility Projects*: blue economy; information and communication technology; green and renewable energy.

Fonte: MAECI

## PREMIO ALTIERO SPINELLI

La Commissione europea ha indetto un concorso a livello UE per aggiudicarsi il "Premio Altiero Spinelli per la sensibilizzazione: diffondere le conoscenze sull'Europa". Il premio sarà attribuito a contributi eccellenti che comunicano i valori fondanti, la storia, le azioni e i principali benefici dell'UE per i cittadini.

Sono ammessi a partecipare studiosi, ricercatori, scienziati, scrittori, giornalisti e artisti che possono contribuire a esprimere che cosa rappresenta oggi l'Europa e cosa rappresenterà in futuro. In palio sei primi premi da 50.000 euro, sei secondi premi da 30.000 euro e dieci terzi premi da 17.000 euro. Scadenza: 2 ottobre 2017.

Fonte: Lazio innova

## UNA PIATTAFORMA PER RIUNIRE TUTTI GLI INTERESSATI ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Comitato europeo economico e sociale (EESC) e la Commissione europea hanno lanciato un bando per raccogliere espressioni di interesse, al fine di formare un gruppo di coordinamento della "European Circular Economy Stakeholder Platform". La costituenda piattaforma intende essere una rete di reti su iniziative di economia circolare già in corso in grado di dare loro nuovo impulso e maggior forza. La piattaforma sarà disegnata come strumento per scambiare buone pratiche ed esperienze formative, per analizzare lacune e ostacoli all'economia circolare e contribuire alla definizione delle politiche in questo specifico settore. Scadenza: 31 agosto p.v. La call for expressions of interest fa seguito alla conferenza europea sull'economia circolare che è stata organizzata congiuntamente da Commissione e Comitato economico e sociale lo scorso marzo a Bruxelles. Il piano di azione sull'economia circolare è stato adottato dalla Commissione europea nel dicembre 2015.

Fonte: EECES

## BANDI DI GARA

### DG AMBIENTE

ENV.C.1/SER/2017/0015 Processo di supporto reciproco per agevolare una migliore attuazione della direttiva quadro sulle acque e della direttiva sulle alluvioni.

Obiettivo è agevolare un processo volontario tra pari inteso a contribuire al progresso e allo sviluppo dei piani di gestione dei bacini idrografici in tutta l'UE. Lo scopo è quello di selezionare un contraente che dovrà fungere da segretariato e permettere agli Stati membri (SM) interessati di partecipare all'esercitazione su base volontaria. L'obiettivo consiste nell'adattare gli strumenti già disponibili, lanciare un invito rivolto alle autorità e agli esperti interessati nel campo dei bacini idrografici e condurre il processo di corrispondenza per agevolare scambi e missioni a carattere tecnico. L'obiettivo generale è di fornire uno strumento supplementare alle autorità per le acque, affinché possano scambiare dubbi o preoccupazioni attuali in merito alla pianificazione dell'acqua e allo sviluppo di piani di gestione dei bacini idrografici ed ottenere opinioni e raccomandazioni da parte di esperti. La possibilità di scambiare opinioni con esperti indipendenti potrebbe offrire l'opportunità di ricevere risposte di natura tecnica, scambiare esperienze ed incertezze ed acquisire una conoscenza sulle metodologie utilizzate in tutti gli SM. Scadenza 31 agosto 2017.

Fonte: Europa

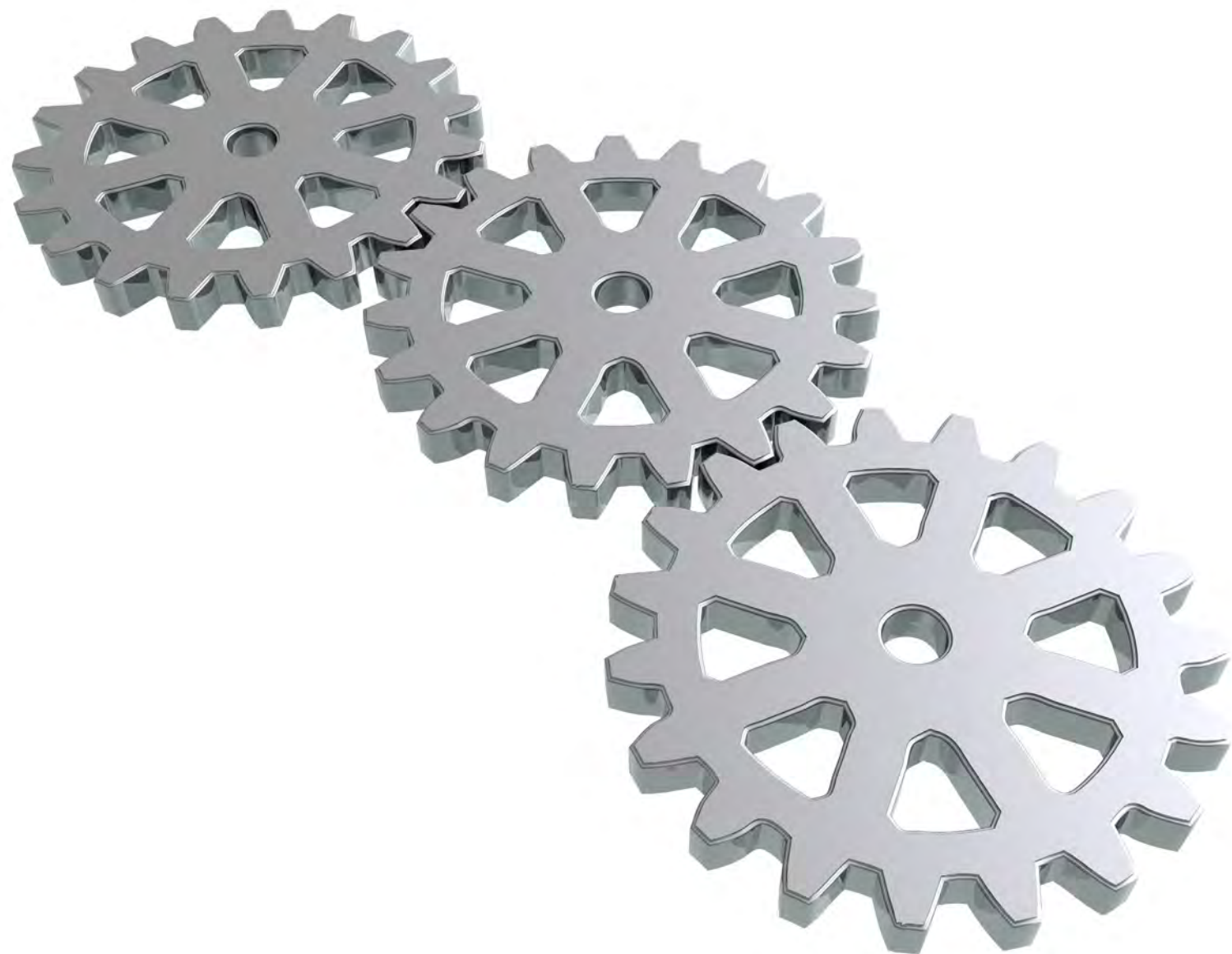
ENV.E.1/ETU/2017/0016 Studio volto a supportare la valutazione REFIT della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27.6.2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (direttiva VAS).

Obiettivo è assistere la Commissione europea nella valutazione REFIT della direttiva sulla valutazione ambientale strategica (VAS).

L'offerente dovrà compilare, valutare e sintetizzare le prove per l'esecuzione della valutazione. Lo studio affronterà la valutazione sulla base dell'esame delle seguenti categorie: efficacia, efficienza, pertinenza e coerenza nonché valore aggiunto dell'UE. Come elemento fondamentale di questo studio, l'aggiudicatario dovrà raccogliere prove e valutare: i) l'applicazione dell'intera direttiva VAS in tutti gli Stati membri, compreso il suo nesso con i trattati internazionali; ii) la situazione dell'attuazione in vari Stati membri; iii) in quale misura la direttiva VAS ha contribuito a integrare le preoccupazioni ambientali nel processo di pianificazione, preparazione e adozione. Scadenza 31 agosto 2017.

Fonte: Europa





## NEWS

# INDUSTRIA 4.0: ONLINE SUL SITO DEL MISE TUTTE LE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

**A** supporto di una massima diffusione, il sito del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha pubblicato le nuove pagine web dedicate agli strumenti attuativi del Piano nazionale Industria 4.0.

Il Piano nazionale Industria 4.0 è l'occasione per tutte le aziende che vogliono cogliere le opportunità legate alla quarta rivoluzione industriale. Il Piano prevede misure concrete in base a tre principali linee guida: operare in una logica di neutralità tecnologica; intervenire con azioni orizzontali e non verticali o settoriali agire

su fattori abilitanti.

Sono state potenziate e indirizzate in una logica 4.0 tutte le misure che si sono rivelate efficaci e, per rispondere pienamente alle esigenze emergenti, ne sono state previste di nuove.

Le nuove pagine mirano a fornire informazioni sulle misure attive per favorire gli investimenti in innovazione e capacità competitiva delle imprese e per potenziare quelle misure già in atto da tempo.

Fonte: First

## TARIFFAZIONE PUNTUALE ECONOMIA CIRCOLARE, COME GUIDARE LA RIVOLUZIONE DELLA PLASTICA

*In vigore, dal 6 giugno 2017, il decreto ministeriale che definisce i criteri per determinare la tariffa puntuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati*

**D**a molti anni, ormai, in Europa ma anche nel nostro Paese si parla di tariffazione puntuale, ovvero di sistemi basati sul criterio “pay as you throw” (paghi per quello che getti), concreta attuazione del principio “chi inquina paga”. Con il decreto 20 maggio 2017, in vigore dal 6 giugno 2017, il Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare, insieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha fissato i criteri a cui i Comuni dovranno attenersi nel definire ed applicare un sistema di tariffazione puntuale del servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati. L'applicazione della tariffa puntuale comporta alcuni benefici: equa determinazione dei costi per lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti; riduzione concreta della quantità di rifiuti; incremento della raccolta differenziata e compostaggio domestico.

La misurazione, in peso o volume, puntuale, cioè legata ad un'utenza identificata (codice utenza), incide sulla determinazione della parte variabile della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, mentre la parte fissa della stessa rimane invariata, definita in base a criteri quali i mq dell'abitazione, i numeri dei componenti il nucleo familiare, copre i costi dei servizi svolti per la collettività (ad esempio lo spazzamento stradale).

In base al decreto, la misurazione puntuale della quantità di rifiuto avviene in modalità diretta e univoca, attraverso idonei dispositivi elettronici di controllo integrati nel contenitore o nel sacco del rifiuto; idonee attrezzature installate in appositi punti di conferimento quali ad esempio i contenitori con limitatore volumetrico.

I sistemi di misurazione puntuale devono consentire di: identificare l'utenza che conferisce mediante un codice univocamente associato a tale utenza, registrare il numero dei conferimenti e misurare la quantità di rifiuti conferiti.

Fonte: Arpat

*Una strategia suddivisa in tre azioni, spiegate dalla Ellen MacArthur Foundation.*

*Il testo costituisce la traduzione italiana dell'executive summary proposto nel rapporto “The New Plastics Economy: Catalysing action”, pubblicato dalla Ellen MacArthur Foundation. Traduzione a cura di Silvia Ricci – associazione Comuni virtuosi*

**I**l consumo di plastica è aumentato di venti volte negli ultimi 50 anni in virtù delle sue ineguagliabili proprietà funzionali associate ad un basso costo. La plastica e gli imballaggi in plastica sono parte integrante dell'economia globale e garantiscono notevoli benefici, ma la loro catena del valore genera significativi contraccolpi economici ed ambientali la cui portata reale è diventata più chiara solamente negli ultimi anni; solamente il 14% degli imballaggi in plastica è raccolto e riciclato a livello globale. Se si proietta il tasso di crescita previsto nella produzione di plastica in uno scenario Bau (business-as-usual) al 2050 gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesce (in peso). La presenza di sostanze tossiche nei prodotti e nel packaging di plastica che possono avere un impatto negativo sulla società e l'economia, desta preoccupazione. The New Plastics Economy fornisce una visione audace e estremamente necessaria per un sistema di gestione della plastica efficace; un approccio mirato a sfruttare i vantaggi della plastica e ad affrontare al contempo i suoi inconvenienti, offrendo risultati ambientali ed economici a livello di sistema nettamente superiori. Le tre strategie chiave per la transizione e le rispettive aree prioritarie di azione sono:

1. senza una sostanziale riprogettazione e innovazione, circa il 30% del packaging in plastica non sarà mai riutilizzato o riciclato,
2. per almeno il 20% del packaging in plastica, il riutilizzo fornisce un'opportunità economicamente interessante,



3. impegno e sforzi concertati mirati alla progettazione e ai sistemi post consumo, renderebbero il riciclaggio economicamente attraente per il restante 50% del packaging in plastica.

Per una transizione verso una nuova economia per le plastiche è necessario un coinvolgimento dell'intera catena del valore del packaging a partire dai designer a monte per arrivare ai riciclatori a valle. Le analisi affrontate in questo rapporto hanno rivelato che il design del packaging riveste un ruolo di particolare importanza ed è essenziale per fare decollare le strategie di transizione e le rispettive azioni prioritarie per ciascuna delle tre categorie di imballaggi prima descritte.

Fonte: Greenreport

## UTILI ALL'ITALIA: LE MIGLIORI PRATICHE PER LE SMART CITIES

*Utilitalia presenta il primo censimento dei migliori servizi forniti ai cittadini*

**M**appare satellitari delle perdite degli acquedotti, tute per astronauti che sfruttano la capacità dell'acqua di assorbire le radiazioni, buoni spesa ai cittadini in cambio di rifiuti, cassonetti per pannolini, sistemi che trasformano gli scarichi dei bagni in combustibile per le auto, raccolta degli oli nei supermercati.

Sono alcune delle best practice di 'Utali all'Italia', fotografia dei migliori servizi forniti ai cittadini in ottica circolare e sostenibile. Una banca dati che contiene i risultati del primo censimento delle migliori pratiche nei servizi pubblici realizzato da Utilitalia.

Lo scorso giugno a Roma sono stati presentati alcuni dei 274 progetti raccolti dalle 134 aziende che hanno partecipato al censimento. Un database gratuito, pubblicato sul sito di Utilitalia e aggiornato costantemente.

'Utali all'Italia' non è una classifica, ma una mappa delle migliori pratiche realizzate negli ultimi tre anni dalle aziende più vicine ai cittadini.

I progetti sono suddivisi in 4 aree: responsabilità sociale e ambientale (90 progetti), innovazione tecnologica (83), efficienza energetica (52) e processi di sviluppo aziendale (49).

Sulla responsabilità sociale e ambientale si è concentrato il maggior numero di progetti. Tra questi il rating della legalità che oltre a essere una spinta etica e di trasparenza può facilitare l'accesso al credito, un fondo per le utenze disagiate per sostenere le famiglie in difficoltà con il pagamento delle bollette, il banco dell'energia per far fronte a situazioni a rischio povertà. E ancora, un impianto di depurazione che restituisce all'ambiente 150 milioni di metri cubi di acqua per riuso irriguo o l'applicazione di tecnologie 'smart grid' su una porzione di rete di distribuzione di energia elettrica.

Utilitalia è la Federazione che riunisce le aziende dei servizi pubblici dell'acqua, dell'ambiente, dell'energia elettrica e del gas. Sono circa 500 i soggetti associati, tra società di capitali, consorzi, Comuni, aziende speciali ed altri enti, con 100.000 addetti complessivi, un valore della produzione pari a circa 38 miliardi di euro e utili per 1,3 miliardi di euro.

In particolare, gli associati ad Utilitalia forniscono servizi idrici a circa l'80% della popolazione; servizi ambientali a circa il 65%; servizi di distribuzione gas ad oltre il 30%; servizi di energia elettrica a circa il 20% della popolazione italiana.

Fonte: Adnkronos

## CAPIRE MEGLIO GLI ECOSISTEMI ACQUATICI DALLA SORGENTE AL MARE

**L**a pubblicazione "A conceptual framework for governing and managing key flows in a source-to-sea continuum: summary and policy recommendations for the GEF Partnership" redatta da un gruppo di esperti della Global Environment Facility (GEF) delle Nazioni Unite identifica gli elementi rilevanti per l'analisi e la pianificazione ambientale delle aree costiere caratterizzate da fiumi, laghi e falde sotterranee con sbocco in mare attraverso delta ed estuari. Scopo dell'opera è indurre un nuovo approccio alla gestione degli ecosistemi "source-to-sea", ovvero una maggiore considerazione degli impatti che le risorse idriche di acqua dolce provenienti dalla terra ferma possono avere sulle coste, il mare, l'oceano.

Il documento presenta strumenti e metodi per dare attuazione a un migliore governo del rapporto "dalla sorgente al mare", in grado di incentivare l'economia verde e quella blu.

Attualmente la gestione a scala di bacino si limita ad occuparsi di inquinanti e sedimenti portati dai fiumi al mare. I risultati dei progetti su cui il gruppo di lavoro tecnico-scientifico del GEF ha basato questa pubblicazione hanno riguardato anche il problema delle alghe, la conservazione di paludi e zone umide e gli effetti del cambiamento climatico in estuari e delta di varie parti del mondo. Le raccomandazioni finali proposte dal documento sono state elaborate dopo aver consultato molti rappresentanti di ministeri, agenzie e organizzazioni che pianificano e gestiscono gli usi dei differenti segmenti di ecosistemi naturali dalla sorgente al mare.

Fonte: Siwi

## ENERGIA PRODOTTA DALLE ONDE: IN SARDEGNA IL MAGGIOR POTENZIALE

**L**a produzione di elettricità generata dal moto ondoso non solo rappresenta una fonte rinnovabile di energia, ma contribuisce a ridurre l'erosione costiera che danneggia i litorali del nostro paese. Uno studio condotto dall'ENEA evidenzia che il maggior potenziale di produzione energetica dal mare lo possiede il mare della Sardegna, in particolare la costa settentrionale. In Europa, al momento, soltanto lo 0,02% dell'energia è generata dal moto ondoso, ma si conta di arrivare a coprire i fabbisogni per un 10% entro il 2050. Per raggiungere tale obiettivo è necessario investire in innovazione tecnologica per migliorare l'efficienza dei sistemi di accumulo e conversione dell'energia prodotta dalle onde per il suo sfruttamento nei vari utilizzi, specie di quelli domestici. Horizon 2020 ha finora stanziato 130 milioni di euro per l'innovazione in questo campo. Il Politecnico di Torino e l'Enea hanno sviluppato un convertitore per le onde delle coste mediterraneo, con una frequenza più alta e dimensioni ridotte, il PEWEC (Pendulum Wave Energy Converter).

Fonte: ENEA

## PUBBLICATO IL RAPPORTO IOC-UNESCO

**I**l Global Ocean Science Report della Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di istruzione, scienza e cultura viene pubblicato ogni cinque anni con lo scopo di verificare l'attuazione dell'obiettivo n. 14 dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile e facilitare la collaborazione internazionale che è un elemento fondamentale per la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani, dei mari e delle risorse marine. Il rapporto auspica maggiori investimenti nella ricerca applicata all'oceanografia ed incoraggia nuove modalità di finanziamento congiunto di progetti, spedizioni e nuove tecnologie al fine di ridurre i costi di tali iniziative e condividere i risultati tra più paesi. Il rapporto fornisce dati aggiornati sulle quote di finanziamento destinati dai diversi paesi del mondo alla ricerca oceanografica, sul numero di ricercatori attivi nel settore e le pubblicazioni scientifiche prodotte. Tra il 2010 e il 2014 sono state prodotte più di 370.000 pubblicazioni sulla scienza applicata a mari ed oceani e sono stati citati più di 2 milioni di articoli.

Fonte: UNESCO

## ALLIANCE, RILIEVI E CAMPIONAMENTI NEL MAR ARTICO

E' salpata l'11 luglio da Reykjavík la nave Alliance con a bordo geologi e oceanografi dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) di Trieste che partecipano alla campagna di ricerca coordinata dall'Istituto Idrografico della Marina Militare.

Battezzata "High North 17", la campagna impegnerà i ricercatori OGS fino 29 luglio nel Mar Glaciale Artico, in prossimità delle isole Svalbard, a bordo della nave Alliance, insieme a ricercatori del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), dell'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) e del Centre for Maritime Research and Experimentation (Nato).



La Marina Militare e l'Istituto Idrografico - riferisce l'OGS - porteranno avanti la ricerca in ambito marino, per contribuire alla conoscenza dell'ambiente e delle sue evoluzioni e garantire la sicurezza, il libero scambio e il libero utilizzo delle risorse marine.

Fonte: ANSA Mare

## IL PESCE SCORPIONE E' NELLE ACQUE ITALIANE

**I**l lionfish, o pesce scorpione o pesce leone o Scorpena volante, è un pesce d'acqua salata considerato fra le specie marine più invasive al mondo, molto pericoloso per l'uomo a causa del suo veleno, contenuto negli 13 aculei cavi della pinna dorsale e nei 3 di quella anale, collegati a una ghiandola velenifera. Le punture del pesce creano forti e persistenti dolori con una sintomatologia spesso associata a manifestazioni sistemiche quali nausea, vomito, febbre, convulsioni, difficoltà respiratoria e diarrea e, nei casi più gravi, la zona colpita può andare incontro

a necrosi locale e a perdita della sensibilità che può protrarsi per alcuni giorni.

La presenza del lionfish è stato adesso segnalata nelle acque italiane ed è subito scattato un allarme in considerazione del fatto che è considerata delle specie marine più invasive al mondo e che potrebbe avere un negativo impatto sull'ecosistema marino mediterraneo, considerando che è un predatore molto dinamico e dove è presente si registra una sensibile diminuzione di piccoli pesci.

Il pesce scorpione è probabilmente giunto nel Mediterraneo attraverso il Canale di Suez, dove sono stati rinvenuti intrappolati nelle reti degli operatori locali e poi, successivamente, è stato segnalato, con avvistamenti e pescate sempre più frequenti, a Cipro, Rodi, Creta lungo le coste della Tunisia e in qualche caso è stato rinvenuto nei pescherecci siciliani che operano in acque nordafricane; Il pesce scorpione è infatti dotato di carni commestibili e saporite.

Dopo il ritrovamento degli esemplari in Tunisia, l'ISPRA, nell'ottobre del 2016, ha messo in guardia sul possibile arrivo del pesce scorpione nelle acque del nostro paese.

Oggi, grazie alla collaborazione tra Vincenzo Di Martino e Bessy Stancanelli di ISAFOM-CNR, Ernesto Azzurro di ISPRA e Michel Bariche della American University of Beirut, il lionfish è stato segnalato per la prima volta in acque Italiane, all'interno della 'Riserva Naturale Orientata Oasi Faunistica di Vendicari', in Sicilia.

Sulla base di questo rinvenimento è stato curato uno studio, pubblicato su BioInvasion Records, che riassume la rapida espansione geografica della specie nel Mar Mediterraneo, ricapitolando i dettagli dell'osservazione effettuata.

Fonte: Researchitaly

## VIAGGIO NEL MARE DI PLASTICA

**L'**invasione biologica e batteriologica dei rifiuti di plastica presenti nel mare e colonizzati da comunità di batteri potenzialmente pericolosi per l'ambiente marino e patogeni per la salute dell'uomo è oggetto di studio da parte di due ricercatori dell'istituto per la ricerca marina olandese. Attualmente sono in navigazione nel Mar Mediterraneo e stanno conducendo analisi lungo le coste italiane.

Dopo appena mezz'ora di tempo dalla sua presenza in mare, qualsiasi piccolo pezzo di plastica si trasforma in un ricettacolo di microbi che possono contaminare un impianto di acquacoltura. D'altro canto, questi stessi microbi si nutrono della plastica riducendone la quantità in mare. La spedizione di studio condotta quest'estate lungo le nostre coste è focalizzata sulla raccolta di dati e analisi delle informazioni sulla possibilità che tali batteri entrino nella catena alimentare dell'uomo. Particolare attenzione è dedicata al rilevamento dei vibrioni che causano il colera e altre malattie gastro-intestinali. Il principale obiettivo della spedizione MED 2017 è il censimento delle specie di micro-organismi che vivono sui frammenti di rifiuti plastici nel mar Mediterraneo e lo studio delle loro capacità di aggregazione e trasporto di agenti patogeni.

Fonte: Expeditionmed

## NUOVI ORIZZONTI: LA PRIMA RETE D'IMPRESA DEL SETTORE PESCA COSTIERA

**“Nuovi Orizzonti”** è la prima rete d'impresa d'Italia del settore pesca costiera, il cui scopo è dar voce ai pescatori, per renderli partecipi in prima linea delle sorti del loro futuro, per far sì che possano sedersi ai tavoli dove si decidono le sorti del settore. Ad oggi Nuovi Orizzonti conta una ventina di armatori che insieme collaborano con l'amministrazione locale e con i responsabili pesca della Compamare Chioggia.

Fonte: Pesceinrete

## PESCA SICURA: IN PUGLIA IL PRIMO PROGETTO

**Q**uarantacinque imbarcazioni di ogni tipologia di pesca sottoposte a verifiche del ciclo di lavorazione in tutte le marinerie pugliesi, da Peschici a Marina di Leuca; 150 visite mediche condotte sui lavoratori, in particolare ortopediche e dermatologiche; 180 addetti che hanno partecipato agli eventi formativi con la raccolta di questionari. Sono alcuni dei numeri del progetto "Pesca Sicura" realizzato nell'arco di un triennio in Puglia grazie allo sforzo organizzativo che ha visto la collaborazione della Direzione Regionale dell'Inail e dell'Osservatorio Nazionale della Pesca con il coinvolgimento delle Capitanerie di Porto e, soprattutto, degli stessi pescatori sensibilizzati alla problematica della salute e sicurezza a bordo. I risultati dell'iniziativa, la prima del genere in Italia, sono stati illustrati in un incontro svoltosi a Bari e saranno utili a definire le linee guida per il settore della pesca sul fronte della salute e della sicurezza sul lavoro.

I risultati raggiunti e gli studi condotti con questa iniziativa sono unici in Italia, in un settore, quale quello della pesca, escluso dalle previsioni normative del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul Lavoro.

Fonte: ANSA Mare





## IL VALORE ECONOMICO DELLA BARRIERA CORALLINA

Nessun dubbio che le ricchezze naturali del nostro pianeta siano preziose e meritino la massima tutela. Ora lo accerta anche una prestigiosa società di consulenza e revisione contabile, la Deloitte. Un suo recente rapporto ha assegnato per la prima volta un valore monetario alla Grande Barriera Corallina che si estende per 2300 km al largo della costa orientale australiana. Questo immenso habitat calcareo costruito nei millenni dai minuscoli polipi dei coralli, dimora di molte specie di pesci, molluschi, stelle marine e anemoni avrebbe un valore di 56 miliardi di dollari australiani, ovvero 37 miliardi di euro. A tale cifra si è giunti calcolando i 29 miliardi generati dall'indotto diretto del turismo generale, i 3,2 miliardi prodotti dalle specifiche attività

di chi si immerge per ammirare gli organismi marini, sia a scopo ricreativo che documentario, e infine i 23,8 miliardi di valore indiretto dovuto al marchio, apprezzato in tutto il mondo anche da persone che non hanno mai visitato la barriera corallina. Il rapporto è stato commissionato dalla fondazione che si occupa di difendere la barriera come patrimonio mondiale dell'Unesco, preoccupata dei danni subiti dalle strutture calcaree per l'aumento delle temperature nel mare che ha causato la sparizione di una particolare specie di alga che offre protezione e nutrimento ai coralli e l'eccessiva proliferazione di un tipo di stella marina che, mangiando i polipetti dei coralli, riduce la barriera in un ammasso calcareo privo di vita.

Fonte: The Guardian

## ACQUACOLTURA. NUOVE RICERCHE PER UNA CRESCITA PIÙ VELOCE DEI PESCI

Mentre le attività di pesca negli ultimi 20 anni hanno fatto registrare un declino, l'acquacoltura è il settore alimentare con la crescita più veloce nel mondo e, negli anni a venire, avrà un ruolo sempre più importante nell'approvvigionamento delle risorse alimentari del nostro pianeta.

Una delle maggiori sfide per l'acquacoltura è che i pesci crescono lentamente. Per risolvere questo problema, l'Università di Gerusalemme ha identificato piccole molecole che sono secrete dai cervelli dei pesci e svolgono un ruolo cruciale nella loro riproduzione. Le molecole inibiscono la riproduzione dei pesci e, di conseguenza, hanno portato ad un aumento dei tassi di crescita. Questi inibitori possono ora essere inclusi nell'alimentazione dei pesci per garantire maggiore velocità di crescita. Alcuni giovani esemplari di tilapia, sottoposti a sperimentazione per due mesi, hanno guadagnato il 25% di peso in più rispetto a pesci che non hanno ricevuto il supplemento.

Fonte: Pesceinrete

## STUDIO EUMOFA SUL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA BIOLOGICA NELL'UE

Secondo lo studio EUMOFA "EU organic Aquaculture: economic performance and market perspectives" negli Stati membri dell'UE continua a crescere la produzione biologica di pesce. La conversione agli standard organici è stata intesa come un modo per promuovere l'acquacoltura sostenibile e prodotti di qualità superiore, e per fronteggiare la produzione competitiva di Paesi terzi. Nel 2015, la produzione comunitaria di acquacoltura biologica ha raggiunto 52.000 tonnellate, ma le prestazioni economiche variano tra specie e Stati membri, e alcuni vincoli importanti ancora ne limitano lo sviluppo.

Nel complesso nell'UE, i prodotti biologici rappresentano attualmente quasi il 4% della produzione totale dell'acquacoltura. Il principale produttore di prodotti biologici è di gran lunga l'Irlanda, che conta il 42% della produzione biologica totale dell'UE, seguita dall'Italia (16%), Francia (8%) e Ungheria e Regno Unito (entrambi del 7%).

Fonte: Pesceinrete

## L'ACQUACOLTURA AIUTERÀ MILIONI DI PERSONE A SFUGGIRE ALLA POVERTÀ

È stato avviato un programma per aiutare 3,5 milioni di persone a uscire dalla povertà e ridurre il numero di quelle (2,4 milioni) che soffrono di carenze di micronutrienti essenziali. Il progetto CGIAR - Programma di ricerca sui sistemi di pesca agroalimentare (Research Program on Fish Agrifood Systems -FISH), è stato lanciato alla conferenza World Aquaculture 2017 a Città del Capo. Lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura offre l'opportunità di contribuire alla sicurezza alimentare, alla creazione di posti di lavoro e alla lotta contro la povertà.

Il FISH si concentrerà sulle tre sfide interconnesse: lo sviluppo di un'acquacoltura sostenibile, della pesca su piccola scala e l'aumento del contributo di prodotto ittico nell'alimentazione e la salute dei poveri nelle zone geografiche dell'Africa e dell'Asia-Pacifico.

Fonte: Pesceinrete





## AGENDA



Marine Knowledge Sharing  
Platform for Federating  
Responsible Research  
and Innovation Communities

### CONFERENZA MARINA

Si terrà il 25 e 26 settembre prossimi a Roma la prima conferenza internazionale del progetto MARINA sul tema della ricerca e innovazioni responsabili. La conferenza intende presentare casi studio sul principio RRI, e le sue articolazioni, applicato alle sfide sociali affrontate dal programma europeo Horizon 2020.

Fonte: Marinaproject



### OUR OCEAN 2017

La prossima conferenza Our Ocean si svolgerà a Malta il prossimo 5/6 ottobre. Questa scelta è un significativo riconoscimento degli sforzi del Commissario Karmenu Vella e dell'UE nel suo insieme, nel contribuire a fornire la cooperazione internazionale sulle questioni oceaniche. Esso si basa sulla promessa di Vella sul ruolo chiave dell'UE nel miglioramento dell'Ocean Governance. Temi della conferenza saranno il mare e il cambiamento climatico, l'inquinamento marino e la pesca sostenibile.

Fonte: Pesceinrete

### BEYOND 2010. SUPPORTING EUROPE'S COASTAL COMMUNITIES



La conferenza, Tallin, 12 e 13 ottobre 2017, è organizzata congiuntamente dalla presidenza estone dell'UE e dalla Commissione europea. Questo evento rappresenterà un'opportunità unica per le parti interessate che desiderano fornire il loro contributo nella valutazione del sostegno del FEAMP per l'attuazione della politica comune della pesca e della politica marittima nel corso dell'attuale periodo di programmazione (2014-2020). La conferenza permetterà anche di discutere le sfide attuali e future delle comunità costiere, nonché le possibili risposte politiche.

Fonte: Pesceinrete

### 2ND JPI OCEANS

#### CONFERENCE

La seconda JPI Oceans conference, Lisbona 26 Ottobre 2017, presenterà i primi risultati dei progetti iniziati all'interno della JPI Oceans. La conferenza sarà un'opportunità di incontro tra stakeholders e ricercatori di tutta Europa. Il programma è scaricabile qui.

Fonte: Jpi-oceans

### CALL FOR PAPERS

#### SETTIMO SIMPOSIO

#### “IL MONITORAGGIO COSTIERO

#### MEDITERRANEO:

#### PROBLEMATICHE E

#### TECNICHE DI MISURA”

E' attiva la chiamata dei lavori per il Settimo Simposio Internazionale “Il Monitoraggio costiero mediterraneo: problematiche e tecniche di misura”. Il Simposio è organizzato da CNR - Istituto di Biometeorologia (IBIMET), con la collaborazione di studiosi afferenti a diversi Istituti CNR e numerosi Atenei italiani, e si terrà a Livorno nel giugno 2018.

La scadenza per l'invio degli abstract è il 6 novembre 2017. Qui è scaricabile il file con le istruzioni per partecipare.

Fonte: Gruppo183